ANNO XXVIII. Mercoledì 1° Dicembre 1875. N. 327.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno. . . .	L. 8 —	L. 17 —	L. 32 —
Francia	» 10 —	» 20 —	» 38 —
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Svizzera, Inghilterra, Paesi Bassi, Russia, Serbia, Svezia, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 17 —	» 33 —	» 60 —
Turchia	» 22 —	» 42 —	» 80 —
America Meridionale	» 25 —	» 47 —	» 90 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio cent. 10 vaglia per Roma cent. 20 per la provincia
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 47, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34, a Londra, DELANY DAVOUX BY, Cour., N. 1, Finch Lane all'ultimo piano.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si fa restituzione di manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti in tutte le somme sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. MANZONI & C., via Bocca di Leone, 23.

Prezzo cent. 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea.

Roma, 30 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

L'acquisto della azioni del Canale di Suez fatto dall'Inghilterra è il tema principale degli articoli e delle conversazioni politiche del giorno. Un telegramma da Parigi ci reca il sunto d'una circolare del signor Lessops, improntata d'un ottimismo superlativo. Il signor Lesseps ricorda l'opposizione dell'Inghilterra alla grande impresa e il suo rifiuto di sottoscrivere alle azioni del Canale. Se l'Inghilterra oggi accetta, dice il signor Lesseps, ciò dimostra che essa è costretta a rinunziare all'attitudine ostile agli interessi degli azionisti fondatori. Il signor Lesseps considera infine come un lieto avvenimento la potente solidarietà che sta per produrri fra i capitalisti francesi ed inglesi per l'esercizio puramente industriale, e necessariamente pacifico, del Canale di Suez.

Questo linguaggio del signor Lesseps contrasta singolarmente col tono acre adoperato dalla stampa francese nella discussione del grave argomento. Lo stesso *Times* deve riconoscere legittima la commozione destata in Francia sugli nuovi d'affari e sugli uomini politici dal fatto che la proprietà del Canale di Suez, questa grande impresa dovuta all'iniziativa e agli sforzi francesi, passa nelle mani dell'Inghilterra. « La Francia sola, dice il *Times*, potrebbe sentire malcontenta di quanto contratto fra il kedivè e l'Inghilterra, ma la riflessione la dimostrerà che essa non soffre alcun danno. Le altre nazioni non hanno alcun motivo di lagnarsi. »

Gli avvenimenti si diranno se l'Inghilterra spiegherà quest'altre animate da intenzioni pacifiche. Per ora ci sia lecito notare la contraddizione che esiste fra le due affermazioni del *Times*: che l'operazione col vicerè d'Egitto segna una nuova fase della politica orientale dell'Inghilterra, e che l'Inghilterra non sogna in alcuna maniera di attentare all'indipendenza dell'Egitto. E evidente che se la combinazione in discorso è semplicemente una combinazione commerciale e finanziaria, non si saprebbe vedervi una novella fase della politica orientale della Gran Bretagna.

L'Inghilterra ha agito col consenso della Russia? cosa la domanda che ieri si faceva *l'Indépendance Belge* e che oggi s'affaccia spontanea agli stessi giornali francesi. Per quanto sia difficile lo scoprire gli intendimenti della Cancelleria di Pietroburgo attraverso le linee dei suoi organi più o meno ufficiosi, noi crediamo inutile riprodurre queste poche linee del *Nord*:

Quali che sieno, dice il giornale di Bruxelle, le intenzioni del gabinetto di San Giacomo, l'idea della legittimità della appropriazione d'un passo per sanare d'utilità in genere si manifesta negli articoli del fogli britannici con una distinzione, che contrasta alquanto colla sollecitudine che esprimeva lord Derby, nel suo dispaccio relativo al Congresso di Brunsella, per l'indipendenza e le sicurezza dei piccoli Stati, allora che questa indipendenza e questa sicurezza non erano minacciate da alcuna. Circa i dazzi al quali sarebbero esposte le comunicazioni dell'Inghilterra con le Indie per la caduta dell'impero ottomano, essi sembrano in tutti i casi abbastanza remoti, e noi amiamo credere che dopo avere durante tanto tempo celebrato su tutti i toni la vitalità della Turchia, gli *Times* e i suoi confratelli si affrettano troppo oggi a annunziar l'agonia.

Telegrammi da Berlino al *Times* annunciano che i negoziati fra l'Austria e la Russia, a proposito delle riforme da raccomandarsi alla Turchia, non hanno approdato a buon punto. Questo fallo, combinato con le novelle relazioni fra la Serbia e il Montenegro, obbligherà l'Austria, aggiungono i detti telegrammi al *Times*, ad abbandonare la Turchia alla sua sorte. Il *Giornale di Pietroburgo* d'oggi smentisce queste notizie. L'Austria e la Russia sono interessate più di tutte le potenze ad intendersi fra esse e col l'Europa sulla via da seguire di fronte agli avvenimenti dell'Erzegovina. Il *Giornale di Pietroburgo* dichiara che quelle notizie sul dissidenze che verrà presa, essa non sarà il risultato d'una rottura, ma di un accordo generale.

Peraltro non bisogna dissimularsi le difficoltà della situazione. L'ordine diverso che incontra la missione riformatrice della Porta. Inri abbiamo esposto le ragioni per le quali, indipendentemente dalle buone volontà del governo turco, taluni provvedimenti non potranno essere applicati. Un dispaccio d'oggi da Costantinopoli parla della discussione di queste riforme, nella commissione turca. Probabilmente questa non si collega coi fatti sopraccennati.

Un giornale conservatore dell'Inghilterra, il *Morning Post*, annunzia che la nostanza lasciata dal duca di Modena ammonta a 30 milioni di fiorini all'incirca. Dei numerosi legati e importanti somministrati dal fondi, la fra gli altri, in favore di suo cognato il conte di Chambord e de' suoi nipoti Don Carlos e Don Alfonso. L'apertura del testamento, secondo il *Kolnt sepe*, è stata fatta il 24 novembre.

L'Assemblea di Versailles ha finito la discussione intorno all'articolo 14 della legge elettorale, riguardante la forma di scrutinio. L'articolo è stato approvato con 401 voti contro 200. La scrutinio dei partigiani dello scrutinio di lista è stato accolto col rumore di quelli del giorno 11 corrente.

L'Agenzia Havas ci ha già annunciato che l'elezione dei 75 senatori non avverrà prima di dieci o dodici giorni, avendo il signor Dufaure espresso il desiderio che venga discussa prima la legge sull'istruzione. La stampa parigina è unanime nel dichiarare che, tanto a destra che a sinistra, non si è disposti a seguire l'onorevole guardasigilli e la Commissione della legge sulla stampa nella via in cui si sono posti.

CONTI CHIARI

L'on. deputato Busacca si è messo in testa che il bilancio dello Stato non è compilato secondo le prescrizioni della legge della contabilità generale, e pel suo modo nella relazione al resoconto generale consuntivo del 1872 un lungo discorso per provarlo.

Non crediamo vi sia riescito, ma intanto è riuscito a convincere coloro i quali l'ignoravano che il bilancio definitivo è un bilancio di cassa anzichè un bilancio di competenza e di residui, il che non è privo di qualche inconveniente.

Noi abbiamo già avuta occasione di trattare questa quistione nè ci pare superfluo il ritornarci sopra.

Per render la cosa a tutti intelligibile, prendiamo un bilancio definitivo qualunque dall'ultimo scorso. Ecco quello de' lavori pubblici: esso è stato approvato nella somma di lire 148,622,956.

Questa somma che rappresenta? La competenza del 1875, cosa i carichi del ministero de' lavori pubblici per l'anno 1875? ovvero la competenza del 1875 ed i residui da pagarsi negli anni anteriori? Non rappresenta esattamente nè la competenza del 1875 nè i residui. Non la competenza perchè stimata lire 122,334,000, non la competenza e i residui del 1874 ed anni precedenti perchè questi ultimi sono valutati lire 57,290,000, ed insieme alla competenza si ha una somma di lire 179,624,000. La somma definitiva approvata rappresenta la competenza del 1875 meno lire 8,783,000, ed i residui meno L. 2,215,000, cioè meno L. 10,998,000, che sono stati trasportati al 1876, perchè si era calcolato che non avrebbero dovuti pagarsi nel 1875.

È dunque un bilancio di pagamenti preveduti a non un bilancio di spese. Così pure il bilancio dell'entrata, formato nella stessa guisa, è un bilancio di riscossioni preveduti e non un bilancio dell'entrata.

Donde deriva pure che il ministro ha una somma da spendere per la competenza, ovvero per una gran parte della competenza e per una parte de' residui. Non stiamo distinguer nel voto questa da quella, e se mai spendesse di più per la competenza, gliene resterebbe meno pel residui e si troverebbe alla fine dell'anno che quanti non sono diminuiti, come si era calcolato.

V'ha un altro inconveniente. Le somme trasportate da un anno all'altro non sono più disponibili al ministro. Se, a cagion d'esempio, egli sostiene una lite con un appaltatore ed è condannato a pagare, ove la somma non sia stata stanziata, perchè non prevedeva di doverla pagare, trovasi costretto a rivolgersi al Parlamento per ottenerne la somma che gli abbisogna.

L'on. Busacca, reputando che questo sistema non sia strettamente conforme alla legge di contabilità nè utile al servizio pubblico, vorrebbe che nel bilancio definitivo s'inscrivessero i residui, come sono che sono a carico dello Stato, senza trasportarne alcuna dall'anno di cui si fa il bilancio all'anno successivo; 2° Tutte le altre somme, senza trasportarne alcuna, che risultano già legalmente impegnate e non pagate al 31 dicembre dell'anno precedente. Lo stesso dicasi del bilancio definitivo delle entrate, nel quale dovrebbero inscrivere le somme che scadono nell'anno a vantaggio dell'erario e quelle che risultano scadute alla fine dell'anno precedente.

Il che in altre parole vuol dire che il bilancio definitivo dovrebbe comprendere: 1° l'intera competenza dell'anno; 2° i residui accertati degli anni anteriori, approvandosi separatamente le relative somme, inscritte su due colonne.

Sarebbero per ciascun ministero due stati di previsione anzichè uno, e converrebbe tener distinta la contabilità di entrambi, sarebbe un ritorno al sistema antico, nel quale si erano additati grandi inconvenienti, a cui con la nuova legge di contabilità si è creduto di riparare.

L'on. Busacca muove da un concetto semplicissimo; egli vuole che nel bilancio sieno inscritte tutte le spese e entrate proprie dell'anno e a parte tutti i residui passivi e attivi, cosa i debiti e crediti che risultano scaduti alla fine dell'anno antecedente. Per tal maniera si avrebbe un bilancio definitivo di spesa ed entrata anzichè un bilancio definitivo di pagamenti e di riscossioni, si avrebbe un bilancio di competenza anzichè un bilancio di cassa. Il bilancio sarebbe ingrossato, inservirebbero delle spese, le quali si sa che non si pagheranno nell'anno e delle entrate le quali si sa che non si incasseranno, ma il Parlamento e la nazione saprebbero quali somme stanno a carico o a vantaggio dello Stato e non solo quelle che si pagano e si riscuotono.

È certo che ciò arrebbe più regolare, ma, oltrechè è facile a chiunque ricostruire un bilancio siffatto, coi bilanci presentati al Parlamento, esso non arrebbe un ideale di buon bilancio. Molti progressi si sono fatti nell'amministrazione finanziaria e molti restano da fare. Nè il modo migliore è ottenere che il bilancio di finanza e il bilancio di cassa si riscontrino, col liquidare i residui degli anni anteriori, e con l'introdurre una maggior prontezza ne' pagamenti e nelle riscossioni. Riscontrare tuttavia al 31 dicembre d'ogni anno de' pagamenti da fare e delle entrate da seigere, ma saranno così lievi, da non cagionare una sensibile differenza fra il bilancio di cassa e il bilancio di competenza e de' residui.

È questo lo scopo a cui devesi mirare, anzichè ritornare all'antico sistema, il quale non tuteava meglio gl'interessi più vitali della finanza, punto nè poco conosceva del sistema vigente. Sarebbe però utile di distinguere nel bilancio le somme assegnate alle competenza dell'anno da quelle assegnate a' residui, schierandole in due colonne separate, acciocchè si conoscesse a prima vista. Se è vero che in alcuni ministeri gli uffici di ragioneria hanno già introdotta questa innovazione, non dovrebbe esser grave l'introdurla in tutti, sebbene possa cagionare un aumento di lavoro.

A questa quistione la sinistra, giudicando dalla scuola di ieri, pare voglia dare un'importanza che non ha. Essa chiedeva di differire parzino l'approvazione del conto consuntivo del 1872 per alcune inesattezze in esso, quale vantaggio? La Commissione proponeva la approvazione pura e semplice del progetto di legge che chiude quel conto, avendolo riconosciuto esatto, come è e dev'essere difatti, non portandosi davanti al Parlamento i conti consuntivi che dopo avere percorsi tutti i riscontri amministrativi, che lungi d'essere scarsi sono soverchi. Si opponeva che alcuni deputati non avevano avuto tempo di leggere la relazione, ma per ciò che si riferisce a que' conti, i deputati hanno avuto agio di esaminarli e analizzarli con grande ponderatezza poichè erano davanti alla Camera da due anni. Ma quanti ne arranno sporto il voluto?

Diremo di più che la quistione suscitata dall'on. Busacca non riguarda neppure il bilancio di prima previsione, ma solo il bilancio definitivo. È naturale che a tale bilancio dalla Commissione a qualcun'altra che da sì avvisini fosse approvata, anche il bilancio di prima previsione dovrebbe esser modificato, col sopprimere i trasporti da un anno all'altro. Ora avrebbe, in tal caso, ragione di chiedere se sarebbero necessarri tre bilanci, uno di prima previsione, uno di variazioni, uno di previsione definitiva?

I tre bilanci preventivi sono troppi e dosso, ed uno solo basterebbe quando si sopprimesse il bilancio di Cassa, a cui dovrebbe sopperire il ministro nella sua esposizione della situazione del Tesoro, perocchè, ripetiamo ci dica o ci taccia, importa sempre al credito pubblico e a' contribuenti di conoscere quali riscossioni o quali pagamenti la finanza calcola di poter fare nel corso dell'anno.

Ma su questi problemi amministrativi sarebbe desiderabile di conoscere il parere autorevole della Commissione nominata dall'on. ministro di finanza, i lavori della quale ignoriamo a qual punto siano giunti.

L'ACQUISTO DEL CANALE DI SUEZ

La *Nieue Freie Presse* del 28 ha un articolo sull'acquisto del canale di Suez in cui, dopo aver detto che il Cosseco batte alle porte dello Indie, conclude nel modo seguente:

Da ciò si spiega perchè l'Inghilterra consideri il canale di Suez con affatto ed in ciò consiste il motivo per cui lassali pagasti ha vendato le sue azioni del Canale di Suez per pochi milioni di sterline. Allorchè si al annunzia da Londra che l'intera amministrazione del Canale di Suez passa nelle mani inglesi, allora cessa ogni meraviglia possibile. L'acquisto delle azioni del Canale può essere avvenuto per riguardi finanziari, poichè esse davano sempre il 15 per cento, ma non per questo esiste meno il fatto politico. Per l'Inghilterra, la quistione d'Oriente è volta indissolubilmente all'Egitone, con gli stati maggiori d'Egitto e Londra, e con questo ed aiuta lassali passati nella orbi finanziaria per poter far eclato, al momento debitivo, sulla sua gratificazione. Come preparati i desiderati del vicerè a Costantinopoli ed approva la sua guerra di conquista contro l'Abissinia, non era in libera balia sua approvazioni finanziarie. Contemporaneamente l'Inghilterra si assicura la via delle Indie, la via che può conservarle il carattere di potenza e la sua posizione di grande potenza. La massa di soccorsi è sicuramente assicurata.

Mentre le grida di gioia, le indi ad Arvallo, le urla frenetiche, le entusiastiche acclamazioni si prolungavano, i lorarii e gl'istarvienti, accorsi in mezzo agli Arena, si affaticavano tutti intorno al braccio ministro di Olondico.

L'attenzione del pubblico fu attratta da quell' affaccendarsi degl' inservienti del Circo presso Olondico e ne sorse un gran mormorio, un domandarsi a vicenda che fosse avvenuto, un rizzarsi in piedi per meglio vedere, un agitarsi continuo di tutti i contornila spettatori.

Si seppe alla fine che la pantera, la quale aveva ghermito il braccio sinistro di Olondico, era fuggita fuori dei suoi unghioni, lasciato un'orrenda bocca spalancata si sforzava di addentare la testa e la spalla del gladiatore.

Ma, tutto questi conno il baleno, fece e rifuse la spada, ancor fumante del sangue dell'altra pantera, nel collo del secondo animale che spiccò dalle vene tagliate dell'animale sprunzò su tutta la persona Olondico.

Caddo la belva a terra e morì prima ancora che morta fosse la sua compagna, ed un applauso, tanto più sorprendente, clamoroso ad unanime quanto più contenuto, scoppiò da un capo all'altro del Circo a salutare il gladiatore.

Olondico stette per qualche grave momento come estatico a contemplare la sua spada che egli impugnava con la destra nel vostre della femmina. La lama della spada del gladiatore sparve nelle viscere della pantera, che cadde ruzzoloni poco lungi da lui, mandando ultimini ululati.

Olondico ebbe però campo di operare alla belva il braccio di ferro del braccio sinistro che, nel suo cieco furore, la pantera gli aveva chiuso nei formidabili unghioni, mentre con l'orrenda bocca spalancata si sforzava di addentare la testa e la spalla del gladiatore.

Ma, tutto questi conno il baleno, fece e rifuse la spada, ancor fumante del sangue dell'altra pantera, nel collo del secondo animale che spiccò dalle vene tagliate dell'animale sprunzò su tutta la persona Olondico.

Caddo la belva a terra e morì prima ancora che morta fosse la sua compagna, ed un applauso, tanto più sorprendente, clamoroso ad unanime quanto più contenuto, scoppiò da un capo all'altro del Circo a salutare il gladiatore.

Olondico stette per qualche grave momento come estatico a contemplare la sua spada che egli impugnava con la destra nel vostre della femmina. La lama della spada del gladiatore sparve nelle viscere della pantera, che cadde ruzzoloni poco lungi da lui, mandando ultimini ululati.

Ma tutti

però da riparlarvi una lingua di secondaria importanza, ed è per questo che l'on. ministro ripeteva con una lettera alla Giunta, di formare un consorzio dalle province affinchè i denti interessati alla costruzione, e quando sarà ciò fatto, il governo non mancherà all'obbligo di assecurare per quella parte che gli spetta, per costruire la nuova linea. Questo ora che la Giunta fra breve diramerà un invito ai principali consorzi interessati affinchè scelgano un rappresentante per una riunione in cui dovrà dibattersi l'importante argomento.

Si è costituito un Comitato per ravvedire nel comune anno la memoria del carnovale d'una volta. A capo di esso è il comm. Pompeo Carafa, e finora, se sono una informata, si sono raccolte 80 mila lire.

Ieri i giorni del 5° Circolo della nostra Corte di Assise hanno emesso un verdicto che ha destato una certa sorpresa. L'architetto Fiesca, recatosi alcuni anni or sono presso la proprietà concorsi nel comune di Ottiano, e dimorato con essa parecchi giorni, abbandonò non per tempo una mattina in casa della signora. Fu visto uscire dal portone, e tirarsi dietro lo sportellino. In casa non vi era che lui e la vecchia suocera, nè vi entrò altri, dopo che egli si mosse, giacchè alcuni, dopo poco, bussando al portone, e non avendo avuto risposta, salirono su, osservarono un giardino, e rinvennero la povera vecchia morta. Alla gola vi era una grave ferita. Nel forziere, si trovò mancante una somma considerevole. Ora i giudici hanno ritenuto il Fiesca non colpevole dell'omicidio, ma colpevole del furto. Cinque verdetto.

Torino, 30 novembre. — Il numero degli allievi ingegneri che gli scorsero o stanno scorrendo alla Scuola d'applicazione del Valentino, è quest'anno cresciuto oltre misura. Si ritiene che possano giungere sino a 180. Le ragioni di gli sono molteplici. Una ragione prima sia nei nuovi regolamenti dell'istruzione superiore, i quali nella Facoltà di scienze fisiche e matematiche stabiliscono a compiere nella Scuola d'applicazione degli ingegneri certi insegnamenti che prima impartivansi nella Università, e gli secondo ragione è da cercarsi nei provvedimenti relativi all'università di Bologna, dove la Scuola degli ingegneri, stessa in insufficiente ed incompleta, venne tolta di mezzo. Ma a questo due ragioni se ne aggiunge una terza ed è la ripatriazione in essi vecchia Scuola di molti giovani, i quali, per la ragione o per l'altra, avevano dovuto andare altrove. Questa ripatriazione è andata sempre man mano crescendo ed è ora divenuta così vasta che degli insegnanti, giunse ad un discreto numero di studenti, che ne fanno parte. Il materiale scientifico onde'ora dotato l'Istituto del Valentino. Mentre nell'Istituto di Milano gli allievi ingegneri non furono mai fatte oltre i trenta, nella scuola del Valentino superarono talvolta il centinaio.

Senonchè la gran straordinaria affluenza degli studenti alla Scuola torinese ora per sorgere un inconveniente cui urge portare presto rimedio: l'insufficienza e la ristrettezza dei locali di alcune scuole. Si ritiene per fermo che Municipio e Provincia si uniranno insieme per venire in aiuto (non è certo, che è ancora a decorrere di questa città), per meglio favorire e promuovere lo studio, il culto e la pratica di quelle scienze alle quali quello assiduo sono più consacrate, meglio rispondono ai suoi bisogni e nobile quali ed il fondamento della prosperità e della floridezza avvenire di questa regione. Già in altre contingenze Municipio e Provincia furono assai benevoli verso la Scuola del Valentino. E tanto più benevoli saranno ora in cui una forte contesta della pubblica opinione li spinge. Giovedì scorso parecchi direttori ed insegnanti facevano conoscere ai principali bisogni. Al Municipio ed alla Provincia sarà gran ventura per avere danari per l'istruzione. Il vento tira a ciò ed è vento buono e darà buoni frutti quando sia buona direzione.

Si vuole che Torino non resti al disotto di Firenze, di Milano, di Pavia. Nell'Università torinese la Facoltà medico-chirurgica è stata la prima a studiare le nuove teorie, a darne insegnamento, a notare le lacune e le insufficienza della parte pratica, a studiarne i miglioramenti. Essa ha già lanciato quasi sette schiarezze: ha formulate in un memoriale i principali bisogni: ha indicato le spese occorrenti e chiede che il compito sia la provincia vi facciano fronte. Al comune si domanda per dotazione stabile un'annua somma di lire 20 mila; per bisogni urgenti e opere straordinarie la somma di lire 50 mila. Poi restano i locali, i laboratorii, la sala d'operazione, le riforme delle cliniche.

— Vuoi tu raddoppiare la posta? — disse freddamente e con la sua voce stridula e penetrante Maldié, guardando fiso con le sue pupille sfolgoranti il buon cittadino.

— Cosa?.. Che hai detto? — chiese stupefatto, alla mallarde, il buon'uomo.

— Se vuoi raddoppiar la posta pel nuovo combattimento... io tengo qualunque somma e scatengo che colui sarà diverso dal tigre.

Il pacifico e rotondo cittadino volse intorno la sua faccia paffuta e contenta, dilatando gli occhi come per dire ai suoi vicini: Ma questa donna deve essere matta!

— Non ti spaventare dalla mia proposta, buon cittadino — disse Maldié contenendo enfaticamente le labbra ad un sinistro ed amaro sorriso — non pazza, come tu sembri credere, no, povero bacchione, parlo del miglior senno del mondo.

— Ma io non voglio, non posso dedurti di...

— Vuoi dire perciò che mi ritiri la rivincita...

— Ah quando crudi guasti... accetto. Ma state tutti testimoni ch'esso ha voluto ad ogni costo...

— Non prenderti pensiere di ciò... se vincerai...

— Oh Castore o Polluce, si vincerà! — esclamò con gran forza, si cittadino — ne son tanto certo che, te lo ripeto, mi sombra di derubarti.

— Bene... bene... fra poco si vedrà.

E, con grande meraviglia di tutti i circostanti, Maldié rinnovò la scommessa e raddoppiò la posta con tutti coloro coi quali aveva scommesso dianzi.

Sumen stette lunga pezza contemplando dal suo canilucio la mallarde, come se con le sue grigie pupille volesse leggere nei pensieri di lui: poi, ad un tratto, fece un moto risoluto, prese una brava decisione e tornò a scommettere, raddoppiando ogni para le poste, contro i suoi vicini di poco prima, e scatenando che Arvallo sarebbe divorato dalla tigre.

Le scommesse e il cicalaccio a cui queste singolari scommesse avevano dato luogo sulla gradinata dove trovavansi Maldié e Sumen, furono ben presto interrotti dall'apparizione della tigre che, spiccando salti prodigiosi ed emettendo alti reggiti, entrò nell'Arena.

Il silenzio più profondo si stabilì in un istante, e tutti gli sguardi si posarono sopra l'uomo gagliardo e sul gagliardo animale che stavano per venire alle prese.

La tigre era bellissima. Lunga almeno quaranta piedi, una era fiera, agile, molle e di un bellissimo manto, dipinto dai più vaghi e smaglianti colori.

Dopo aver corso qua e là per l'Arena, attratta dall'odore del sangue che spandeva d'improvviso nel luogo ove poc'anzi aveva versato gran parte del suo una bestia che pasciere, e, osservando con la zampe la sabbia gettatavi di recente, a posar a lambire con la lingua il terreno.

Un mormorio poderosissimo corse fra la folla, non ben tosto ciascuno rattenne quasi il proprio respiro seguendo con gli sguardi intentissimi Arvallo che, cautamente si avanzava, ma a colpi passi, verso la tigre.

Giunto a pochi piedi dalla belva, il gladiatore spiccò un salto e le fu sopra, ma nel momento stesso che la tigre, udito lo scalpito del passi di lui, ne vista distaggarsare l'ombra sull'arena poco lungi da lei, sollevava il muso minacciosa e spalancava l'orrenda bocca tremendamente raggrinzata.

E la belva, visto il pericolo che la minacciava, delle un balzo indietro, ma non le arrabbe giovato se Olondico avesse voluto vendetta.

Egli invece si contentò di colpire col piatto della sua spada l'animale nella schiena, gettandole addosso il drappo rosso che egli portava avvolto attorno al collo e pomendosi nuovamente in guardia per ricevere il nuovo assalto della fiera.

La tigre di fatto, divenuta furibonda, si scagliò con rapidità incredibile dal lato del gladiatore, spiccò un nuovo salto per fa sopra al colubero, che, abbassandosi prontamente, appena seppe il tempo di cansare la fiera e di ferirla in un fianco.

Inferocito l'animale rinnovò gli assalti contro il gladiatore, ruggendo con orribile voce, ma nelle spettatori esilivano correre un brivido per le ossa a quei tremendi sibilati.

Ma la belva, divenuta disperata, darò in cui ruinati. La belva era stata ferita in più parti del corpo, ma nessuna sua piaga era grave e profonda, chè Olondico aveva menato colpi dalla folla, non avveva mai, come avrebbe potuto, colpito l'animale a tutta forza.

Egli poi aveva una quasi sicura superiorità da un'agilità della tigre e il sangue gli correva in gran copia giù per la schiena confondendosi col color porporino della sua tunica.

Combattendo Olondico e le fiere erano avvicinati al mariciendo della spina, onde il gladiatore spiccato un altr agilissimo balzò su e, mentre la belva ruggiva al di sotto e si apparecchiava a investire di nuovo Olondico, questi gettò con voce poderosissima:

— Siate smerciti da tutte le genti, infami romani; come io vi ho cacciato a vi caccio.

E, in meno che non si dica, precipitandosi dal marciciolo della spina sopra la belva, l'afferrò in quel punto, la immerse a tutta forza la spada nel ventre e ve la lasciò infisso, indi abbracciò l'animale che lo recisse con le sue zampe davanti e lo addentò alla testa.

Per un istante Piuuo e l'animale si scrollarono l'un l'altro stretti in quell'amplesso di morte, poscia come mano informe caddero al suolo entrambi.

La belva con due morsi aveva abbrancato la testa di Olondico, mentre esso aveva ficcato i denti nella gola.

Il corpo del cittadino non aveva più capo e intorno al suo collo tagrino non esisteva più che un informe ammasso di carni, di cervella, di muscoli e di ossa maciullate.

La belva anche assai più che non aveva raggiunto, poi le non mancava furono ancora due o tre volte della estrema convulsioni... poi l'animale, dato un ultimo sussulto, stette inerte presso il cadavere del suo nemico.

Quest'ultimi avvenimenti, succedutisi con rapidità fulminea, avevano suscitati applausi entusiasti, grida di orrore, commozione profonda tra la folla, le voci, i fremiti. E l'imperatore, il sommoversi della gradinata dava all'antiotre l'aspetto e il maggio del mare in tempesta.

Attilio Lago piangeva.

Maldié, sorridendo sarcastiacamente e guardando qua e là agnardi pieni di fuoco agli spettatori che a vicini, disse con la sua voce secca e stridula, che risuonò all'orecchio del circostanti come l'anehro lamento di predace:

— Ebbene..... buoni cittadini..... ero pazza io?

Conclusione

Quattro anni appresso, Lucio Valerio Corvino aveva acquistato alcune divite cascine e terreni abbandonati all'Avantino, in prossimità della casa del poeta Orazio. Negli scavi che nuovi andavano gettare le fondamenta dall'abitazione magnifica che si voleva erigersi colassù, i suoi schiavi rinvennero il cadavere di una donna, ormai ridotta ad ossame.

Era i denti quella donna stringeva l'osso dell'avambraccio sinistro.

Si suppose che fivi seppellita, quall'infelice fosse morta di fame.

IL DISCORSO
DI PAOLO DI CASSAGNAC

Tutti i giornali francesi, tutti i crocchi parlamentari e politici di Parigi e di Versailles parlano ancora del discorso fatto dal signor di Cassagnac ad un'adunanza bonapartista di Belleville, e che il Consiglio de' ministri s'è due volte riunito per decidere se si dovesse punire il baldanzoso oratore. La discussione è caratterizzata dai partiti come dominanti in Francia, i quali dal 1789 sino ad oggi sono più o meno stati o sono attualmente con discrete con equanime severità.

Ma la contraddizione destata in Parigi dal discorso dell'*enfant terrible* dell'imperialismo è degno di noia, o risvà i sintomi della malattia che l'affligge. Peggio è anche la condizione del discorso di Cassagnac la libera per un quarto di secolo dalla noia. L'oratore imperialista ha fatto l'esperienza del popolo, il quale aborre tutte le convenzioni, tutte le forme prestabilite della politica, e all'ora opportuna investe della sua filucia un diletante gentiluomo, che tras l'equilibrio tenna dal consentimento universale. Non si parli a questo popolo di leggi, di convenzioni politiche sociali, esso ha la grandi ed una sola parola: risultonni. E dopo inchinarsi dinanzi alle sue volontà sovrane.

Com'è manifesto, l'ovvero non ha sorbato un prudente ma misura, ma ha lasciato le immaginazioni vagare, ma a ha fatto intravedere qualche raggio di speranza a quelle torbe che brulicano e fermentano nelle grandi città. Il discorso non ha nessuna importanza, è un pamphlet letteraria, ma, come già fu detto, rivela una tendenza fatale, e son sana-bile, del carattere politico francese. Esso aborre dalle legalità e dalle convenzioni tutti i pensi del regno prudenzeno parte alla dimostrazione. Anche gli studenti delle Università ed Istituti superiori vi presero-rano parte.

GERMANIA

L'Imperatore di Germania ha voluto assistere personalmente l'assedio *Pro Nihilo*. Secondo una corrispondenza berlinese della *Gazzetta di Berlino*, S. M. avrebbe diche'arte in un colloquio sull'ex-presidente del Reichstag, Simson, che il colloquio narrato dall'*Opinione* di Berlino, non sono ed il conte Arnim, relativamente al recente processo cassazione contro un serio d'alti funzionari della State, era infondato. L'imperatore soggiunse che screbbe a desiderarsi che ciò si conoscesse.

Secondo la *gazzetta* ufficiale, la condanna del conte Arnim per l'affare *Pro Nihilo* per alto tradimento, portereb-bene il sequestro di tutta la sua fortuna.

— La Commissione del bilancio ha introdotto delle economie nel bilancio per circa 10 milioni di marchi.

AUSTRIA-UNGHERIA

I funerali del cardinale Rauscher ebbero luogo il 27, con molta solennità di S. Stefano, coll'intervento dell'imperatore, degli arciduchi, dei ministri e presidenti delle due Camere e di una gran numero di persone di riguardi; vi assistevano pure i rappresentanti delle comunità greca, protestante ed israelitica.

Il concorso della popolazione fu immenso.

— Il dr vinte Brandeisiher, contro cui la Camera accusò l'autorizzazione a procedere, falsificò delle firma di cambiali per circa 70,000 fiorini. Brandeisiher corcò di suicidarsi, ma ne fu impedito.

A Marburgo regnò grande emozione per questo fatto. Il tribunale di Cilli ordinò l'arresto.

SPAGNA

Non solo la pundita di Pamplona, ma anche la occasione dei sonnoni in danno dell'ottimo agli ottenuti Don Carlos. A questi si scrive da Pau alla *Gazzetta delle Puglie*: I legittimisti francesi di Biscaglia e di Dax decisero di non accordare più nemmeno il danaro, non emendosi più da averne in un favorevole risultato della guerra, e suppone l'intervisione di Cuba potrebbe giovare al carlismo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 novembre
(158ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del conto della petizioni.

LUCIO CASTELLI e PIERANTONI chiedono l'urgenza, che è accordata, per due pubblicazioni.

CORBETTA presenta la Relazione sul bilancio di prima previsione della spesa pel 1877 per la Camera dei deputati.

PINELLI presenta che la Camera inaugurò il pratiboli di nominare un deputato a ciascuno degli impiegati addetti alla Commissione parlamentare.

Poci, Si, si.

PRES. Domani nominerò il deputato che dovrà far parte di quella Commissione.

ERCOLE chiede che sia rimesso all'ordine del giorno l'ordine del giorno reso il 4 aprile dello discussioni sulla relazione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1876.

ERCOLE fa brevi osservazioni intorno al sistema tributario ordinario da lui seguito. Svolge delle considerazioni per dimostrare che se qualche riforma si attenne fu per sopperire alle spese straordinarie, e che non si esprime la speranza che la Commissione del bilancio lavori il ministero, con un ordine del giorno, a presentare un progetto di riforma finanziaria, diminuendo i contribuenti quanto danno all'interesse dello Stato.

MAGLIANI dice che non può rinnovare che la Commissione del bilancio ha fatto spesso delle economie all'amministrazione pubblica, e non in finanziera dell'on. Maglianì ha questo bilancio contiene delle economie gravi e lalora anche serie al ministero della pubblica istruzione, ma che tutto non vada bene e che molti a certe economie si stanno nell'amministrazione dello Stato.

L'ora è a vorrebbe che le relazioni sulle amministrazioni centrali dei diversi rami del servizio si presentassero alla Camera almeno col principiare dell'anno.

Esamina la questione del parreggio a dire che avrebbe avuto alla posizione del parreggio pel 1877 se avesse trovato dei sovraumbenenti nella situazione finanziaria e dei miglioramenti reali nei servizi. Non non è stato promesso al parreggio, ma siamo più lontani che mai, se si sia allo stato di fare a vita vera condizione finanziaria e non alla penia.

L'oratore passa la rassegna i redditi pro-

MAGLIANI presenta un ordine del giorno

Liquore Antiarenterico

Il sottoscritto, per sollevare i sofferenti, ha creduto di rendere di pubblica ragione la composizione del suo liquore antiarenterico, che da molti anni adopera con felice successo nella sua clientela.

Questo liquore, che ha la proprietà di sciogliere la renella, di espellere la sabbia e di calmare i dolori che ne derivano, è composto di sostanze vegetali, che non recano alcun danno allo stomaco, e che non alterano le funzioni digestive.

Il liquore si prende a digiuno, la mattina, in un bicchierino di vino generoso, e la dose è di 30 gocce per gli adulti, e di 15 per i fanciulli.

Si vende a lire 2 la bottiglia, presso il sottoscritto, via Nazionale, n. 66, piano 1°.

Dott. GIUSEPPE MARIA CAPPELLI

CRONACA DI ROMA

Questa mattina il cerro di un guardafili nuovo cercato entrare nella camera del suo padrone sanzainsieguli che il cambiare del principe Lancellotti avea da parigi.

Pattato entrare, costui disse al guardafili: — Non arrivate da Genova insieme al suo padrone, ed avete portato una cassa al suo indirizzo consegnatogli dal generale De-Pretis, consolare che è direttore di Genova. Il cocchiere aggiungeva che in casa era presso il portiere del palazzo Lancellotti, ed ha lasciato il suo nome scritto perchè lo prontasse al portiere pel ritiro della cassa.

Nel partire ha fatto sapere che si era licenziato la sera di lire 4 — Il guardafili ha rimborsato sollecitamente al suo padrone la ritrovata la cassa.

Questa mattina un altro palazzo Lancellotti non v'era ne casa, nè portiere insaziato di accompagnare checchè si fosse, e che il sedicente cocchiere e quel tal mariuolo che, non ostante gli avvisi avuti, ha tentato di circuli di tenerci in guardia da questo truffatore, sagli seguito le sue grandi imprese, e del nostro compatriota che vede che hanno un solo gentiluomo favorevole.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* che il Papa ha ordinato che nella chiesa di Santa Maria in Trespontina sia celebrato un solenne funerale in suffragio dell'anima di Pepe non V, duca di Modena.

Questa mattina un arco funebre, sceglio a non poco re di impiegati della Posta, ha scoperto nella piazzetta del Campo Vaccine la salma di quel giovine peregrino, impiegato postale, che si tolse iert l'altro la vita sofferendosi un carbone acceso.

E proclama ai sparsi nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma una nuova ammissione di certi al conferimento del diploma di ingegnere civile e di quello di architetto. Le domande per essere ammessi a tale esame alla segreteria della Scuola fino a tutto il giorno 2 dicembre.

In due giorni non vendono sole; il tempo è umido e piovoso. Domani probabilmente è venuto giù un diluvio tale, che tutte le vie ne sono state allagate.

Ieri sera, quindi, nelle quali da due a tre ore si stanno facendo dei lavori di riattamento e fognature, sarebbe molto meglio che non si facessero; si evitavano così di vedere i pavesi cittadini dover passare una diatro l'altro per certi mostruosi angusti e pericolosi e così ripieni di sassi e di melma, che è una vergogna se non vi si rompono il collo.

Speriamo restare si fanno in tutti i punti del monde, ma *ci vuolen in reken*.

I giornali clericali si annunziano l'arrivo per questi giorni di numerosi pellegrini francesi provenienti da Roma.

Furono ieri arrestate in Borgo due persone sospettate come ladri. Ignoti folsi da ora ilca della Banca Romana.

Un giovane mercatore, che aveva appena vent'anni d'età, fece il conto di tagliarsi la vita, sapendosi un pistola contro il petto. Volle in sua buona ventura che il colpo non andasse a segno che una lieve ferita da graffire in pochi giorni.

La ragione della sua disperazione è stata il dispiacere che ha avuto in una assente d'un di molte rafredezze nel suo amore, dopo aver saputo che il giovane doveva partire come cacciato nel prossimo giugno.

Conclusione

Quattro anni appresso, Lucio Valerio Corvino aveva acquistato alcune divite cascine e terreni abbandonati all'Avantino, in prossimità della casa del poeta Orazio. Negli scavi che nuovi andavano gettare le fondamenta dall'abitazione magnifica che si voleva erigersi colassù, i suoi schiavi rinvennero il cadavere di una donna, ormai ridotta ad ossame.

Era i denti quella donna stringeva l'osso dell'avambraccio sinistro.

Si suppose che fivi seppellita, quall'infelice fosse morta di fame.

Questa mattina dovevano aver luogo, nelle sale del Monte di Pietà, la seconda vendita del secondo lotto di quadri appartenenti alla Galleria del Monte, ma, per assoluta mancanza di compratori e pochissimi di curiosi, anche questa venduta è andata deserta come la prima.

Il lotto di questa mattina si componeva di 74 dipinti.

Secondo il programma, dovranno farsi ancora altre nove vendite all'asta pubblica

---

Domattina alle dieci nel teatro del Circolo Filodrammatico l'adunanza degli azionisti al programma pubblicato dal Comitato promotore della Società di Mutuo soccorso fra i commessi di commercio, a questi, dopo varie discussioni di puramente interesse che riguardano la società stessa, conferiranno l'incarico al presidente provvisorio di convocare nuovamente i soci per la discussione ed approvazione dello statuto

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 29 novembre 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì m. 751.8

Termometro Centigrado

Massima = 9.0 — Minimo = 4.7

Umidità media del giorno

Relativa = 76 — Assoluta 5.89

Vento dominante. Variabile ne debolissimo.

Stato del cielo. Sereno, non piuggiate a rari intervalli. Nevi ai monti vicini.

Pioggia in 24 ore = 3mm.5.

Volendo terminare oggi la pubblicazione del racconto *Plautilla*, rinviamo a domani il promesso romanzo originale, nuova commedia del Torelli: *Colore del tempo*.

Venerdì incominceremo a pubblicare:

UN CUORE TROPPO ARDENTE

Racconto (dal tedesco)

DI

F. L. R.

SOCIETÀ DI SOCCORSO e assicurazione

A tenore! ieri, 28, il Consiglio generale della Società italiana di assicurazione contro i naufragi, ha deliberato di convocare il Comitato centrale, da cui venne istituita nella seduta del 24 gennaio 1873, per prendergli conto di quanto ha fatto intorno al di d'oggi a per chiedere provvedimenti nell'interesse della Società. Questo pensiero già quattro stazioni di primo ordine, Porto Levante (Venezia), Spiaggiabe, Ancona e Cavara-Landi (Salerno), fornite di Life-Boats a 10 remi (battelle di salvamento) e corredate di tutto punto, conformemente alle stazioni inglesi. Altre due stazioni di secondo ordine sono in via di costituzione, una a Magnavacca e l'altra a Termoli-Imerese. Gli due equipaggi di lagni assegnati furono eletti per opera della Società.

Questi risultati hanno sicuramente molta importanza, considerato che ogni stazione di primo ordine costa più di 22,000 lire: ma la Società deve con pensare a maggiore quanto ha fondato, ad avvenire molto di propaggine nella sua opera d'autore, ha continuando nuovo stazioni sui punti di costa che più abbisognano di buoni mezzi per soccorrere i naufragi, come il secondo in costa di Calabria, ecc.

Non dubitiamo che le deliberazioni del Comitato centrale, in cui sono chiamati uomini autorevoli, corrisponderanno vanella vita alle benemerite Società. Stimiamo intanto opportuno di raccomandare ai nostri concittadini di volere sostenere efficacemente, come Istituto altamente progresso pel suo fine tropico proposto e pel servizi ch'esso rende e pel danaro che ne richiede al paese. In effetto, parecchi equipaggi di navi italiane naufragate nelle coste britanniche furono in questi anni salvati dal *Life-Boats* della grande Società inglese di cui siamo ora: e dobbiamo di mettersi in grado di soccorrere i naufragi delle navi straniere, come delle nostre, che in tempeste spingono a vapore sulle coste italiane.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La compagnia francese diretta dal signor Meynadier ha dato ieresera, 29, la seconda principio alle sue recite al teatro Romini. Corre voce che sia in trattative per formarsi a Roma fino a Natale.

— I giuochi di prestigio del signor Frizzo avevano chiamato ieresera un numeroso pubblico al teatro Argentina. Il frizzo fu assai applaudito.

— Il prossimo dell'Argentina, annunziamo che fra breve avrà luogo la bandeciata della valente prima donna, signorina Dondini, la quale, oltre l'applaudimento opera del maestro Sangiorgi, *Liliana di Chaverny*, conquisterà l'aria dei giocolli nel *Faust*.

— La sera di venerdì, 3 dicembre, alle ore 8 1/2, l'Accademia filodrammatica romana darà un saggio al teatro Rosini. Verranno rappresentate le seguenti produzioni: *Il positivo*, commedia in 3 atti, dallo spagnuolo, e *Un fallimo*, scherzo comico di E. Sonzogno.

Prenderanno parte: le signore Matilde Vitaliani, Ersilia Gattoni, Luigia Lupi, Virginia Garoldi, Eugenio Carbino, Pasquale Montefeschi, Adolfo Pizzonheri e Domenico Botti.

Ci scrivono da Milano:

Le cronache teatrali abbonda di novità. Abbiamo avuto un *Don Sebastiano* al Carcano abbastanza bene eseguito; abbiamo il *nuovo* crescendo del *Morosi da la sona*, rappresentato in dialetto veneziano dal italiano, genere alla Scribe rappresentazione, e si tratterebbe per domani la *Zente refada* (Gente fatta) della stessa autore. Abbiamo avuto ieri l'altro al Concertantio un concerto Pirtli-Briccialdi-Martinez, che destò entusiasmo e oggi si dovette ripetere; abbiamo infine la *Vestale di Spontini*, datasi ieraera al Castelli con grandissima aspettazione e con più grande trionfo. E anzitutto che in gran parte sembra d'oggi a data dal 1807, piena di *brano* e limpida melodia e insieme espressiva e, come si dice, drammatica. Bellissimi i duetti, assai nuovi e originali, e certi passi sembrano d'udire il *Barbiere* o la *Norma* l'altissimo stile bello e sempre attraente. *Quattro spiriti firano fatti ripetere* dal pubblico plaudente e ne meravigliato dalle tante bellezze.

— Bella fronte di questa *Vestale* il tempo ha potuto trecciare ben poche rughe.

— La Pasqui ieri sera si trovava nella *pleasure* dei suoi mezzi e in fatta la sua vena artistica.

— Il pubblico l'applaudì infinitamente.

— Il Balardi, il Masi, l'Uffici, tutti fecero all'istesso del loro cimento.

— E un successo questo della *Vestale* che prova l'eccellenza dell'opera dello Spontini e il buon gusto del nostro pubblico.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Guadagni. — Il sig. Anton Giulio Barrili, direttore del *Movimento* di Genova, ha lasciato la direzione di quel giornale che viene assunta provvisoriamente dall'on. Carbonelli, deputato al Parlamento.

Il signor Ercole Verdinelli, direttore del *Monitore di Bologna*, annunzia che parte che abbiano la de cisione di quel giornale di cui è stato acquirente una Società.

Assotiorici. — Un dispaccio telegrafico da Parma annunzia che la Commissione di quel Circolo, udita in brillante pubblicazione dell'avv. Barolli, e lo splendido arringa pronunziato dall'avv. Bonfiglio negli giorni, pronunziò l'assoluzione dei giovani Antonio Gallani, accusato di parricidio, e condannò gli altri quattro accusati dell'assassinio stesso.

Omicidio — La *Lombardia* di Milano del 29 narra il seguente fatto:

Ieri sera, alle ore 7, in via Morelli, davanti l'osteria del Ghisanzio, verso le 30, è stato commesso un omicidio che ha gravemente commosso tutto il vicinato. Gli autori, due sconosciuti, fatto del fu deputato, mediante un colpo di rivoltella alla testa, il novellino Giuseppe Ghisanzio, di 18 anni, figlio dell'oste in via Carrobbio. Il ferito spirava nell'istante e il cadavere lasciato sotto l'uscio di 1 portone del palazzo Busale, vi destò fino alla spaventosa. L'assassino, o gli assassini, che ne ordinò il trasporto alla stessa mortuaria dell'ospedale Maggiore.

— Ieri l'altro Maria Gaggi, moglie di Papa, ma fu raggiunta presso la galleria Vittorio Emanuele.

— In causa dell'uragano è annora ignota, poiché non si fa nè rima nè prosa-nè. La folla indignata, comprendeva a far giustizia sommaria, e fu alle grida: « Al mare! » vento di due militari e di un sovraglianie ur uno che si potè sostenere libero l'omicida alla caserma.

— Durante il trasitti si qualificò per delitto e direttore della *Plebe*, mentre non è di Milano.

— Il Mezzanchi è già accasciato in Milano per una spaventosa scena da lui fatta nel suo ufficio nella stessa, mentre aveva del teatro della Scala, con cui ha un contratto di gestione di tutta la città. Ci si dice che dopo ha stato ricevuto per quindici giorni in un manicomio; ed ora è in libertà, e tre ore prima dell'omicidio, avvenne un fatto che li Cremona deve ringraziare e che non avrà che a lodare e a premiare.

— Il sig. F... trovasse ieri tranquillamente, come è sua abitudine, all'*Hotel Roma*, quando il Mezzanchi, che aveva da lungo tempo concepita la triste idea di sbarazzarsi un uomo che gli era di ostacolo nel suo ufficio, gli si accostò, diede bruscamente un'occhiata di vista il Mezzanchi e non aveva mai destato una volta la parola, e non aveva ricevuto da lui nessun affronto, che abbia per un istante l'idea di sparargli una bottiglia sul capo, tanto era la gravità della ingiuria, ma in fortissima collera mostrandogli dall'alto che gli avrebbe dato di valla in volto. Per fuire tutta la gentilezza, aveva già insultato oggi tre suoi amici di ragione quest'affare, quando il Mezzanchi, l'omicida di ieri, la chiamò a sè, e gli disse che si poteva pure a ed un modo e, a cui non si può certo chiedere soddisfazione d'onore.

Nuova invenzione. — L'idraulico e i arcivescovo d'una nuova invenzione, d'un istrumento di guerra assai più micidiale la necessità. Esso è l'idrocubo, il quale serve a misurare esattamente l'altezza della pioggia caduta in un dato tempo e in un dato luogo. Pino ad oggi gli idrometri ed i barometri che sono in uso non meritano appena questo nome, perchè non danno a non possono dare cantinenza i temporali che tanto incedono e desiderano e si dovrebbero attendere in armonia colle leggi ordinarie che governano il moto dei fluidi; ora una tale incertezza è cosa nella idraulica pratica, e per la deficienza di questi dati molte conversioni fecero fiascare di importanti risultati nell'esercizio alla scienza.

Il cav. dottor David Bocci, ingegnere nel genio civile, ha ideato una strumento che ad una mirabile semplicità somma congiunge l'esattezza a la precisione: questo istrumento prende il nome di idrometro a quadrante, quando segna oggi indizi la quantità e variazioni d'altezza delle acque, e quello di gabbinometro automatico, in cui un semplice ed ingegnoso apparecchio delinea i risultati con un'asta a matita nella carta.

Il valore di questa invenzione è precipuamente riposto nell'ordinare e scrivere di principali fatti su cui è fondata e nella semplicità e somma complicazione dell'apparecchio, per cui, fra gli altri pregi, evita pure gli errori dovuti alla complicazione di ingranaggi e può ben dirsi che « il progresso dell'invenzione d'un apparecchio è in ragione diretta della sua semplicità. »

L'autore dell'istrumento consiste in un cilindro, il quale con un rezzo va e ponere in fondo all'acqua e coll'altro, raggiunto che abbia il luogo destinato alle osservazioni, ripiega sopra si stesso, e contiene necessario, che deve controdistinzione le pressioni ad aspirazioni prodotte dalla acque del fiume e secondo de' vari casi stati; per cui, traendo profitto dalla pressione dell'acque sovr'indembenia, solleva del tutto gli errori che possono arrecare alla superficie per la sua circostanze accidentali che disturbano l'altezzione delle acque. Quest'istrumento si raccomanda ancora assai dal lato economico tanto per la spesa primitiva di costruzione e di mantenzione quanto per la comodità che apporterà nella spesa pel servizio di piena.

Il ministero de' lavori pubblici e quello d'industria e commercio hanno preso in maturamente nelli debita considerazione questa invenzione (dolla quale l'autore gode la privativa), e, anticipata allo studio della Commissione idrografica, costituita da uomini competentissimi nella materia, questa ha emesso un giudizio assai favorevole alla suddetta invenzione.

Sappiamo che il ministero de' lavori pubblici è proposto a fare sperimenti su larga scala del suddette istrumento e quindi non dubbiamo nella sollecita applicazione di esso nell'Italia, dov'abbe colla la massima chiarezza, e di vedersi presto i profitti ai i vantaggi.

ATTI UFFICIALI

Gazzetta Ufficiale del 30 novembre contiene:

1. R. decreto 11 novembre che stabilisce un nuovo fisso da accordarsi ai rivenditori di sali ed privativa a titolo d'indennità per la spesa di trasporto dei sali.

2. R. decreto 14 novembre che accetta, aggiudicazioni una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte. La Commissione per la conservazione dei lavori progressivi di nelle arti potrebbe nelle provincie dell'Emilia.

3. R. decreto 1 novembre che autorizza l'aumento del capitale della Banca Mutua Popolare di Milano, ed approva le modificazioni allo statuto, riguardo, presisto e riguardo, assistere in Siracusa, e un approvo il nuovo statuto.

4 R. decreto 7 novembre che approva la rideazione del capitale della Banca Industriale e Commerciale in Milano e ne approva le modificazioni introdotte nello statuto.

5. Disposizioni nel personale del ministero delle finanze, in quello dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi proseguito la discussione generale del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1876.

Gli onorevoli Englen e Minghetta-Castelfabiano hanno esaminato le condizioni delle finanze dello Stato, censurando il sistema dei ministeri e mostrando il non aver fiducia nelle previsioni del presidente del Consiglio circa il raggiungimento prossimo del pareggio del bilancio.

Dopo brevi parole del relatore, onorevole Mantellini, il quale constatò i progressivi aumenti nei redditi delle varie tasse ed espresse il parere della maggioranza della Commissione del bilancio che l'amministrazione finanziaria proceda bene, prese la parola l'onorevole presidente del Consiglio per rispondere agli appunti dei due oratori della Commissione.

L'onorevole ministro conformò le sue previsioni ai redditi delle imposte e disse che coloro che le giudicano inesatte non fanno bene a non tener conto delle variazioni necessarie da nuove leggi di spesa. Dichiarò che il pareggio varrà raggiunto e che gli oppositori lo negano ora che è imminente, suggerendo il contrario, mostrando di credere che pareggio non significhi equilibrio fra le entrate e le spese, ma estinzione dei debiti passivi e soppressione del corso forzoso. Finchè, cioè, il pareggio un significhi che niuno in banca fede può attribuirgli.

L'on. Englen propose un ordine del giorno col quale il ministero è invitato a provvedere per una più equa ripartizione dei pubblici tributi e specialmente sulla fonte sul macinato.

L'ordine del giorno, sulla mozione del presidente del Consiglio, fu rinviato alla Commissione generale del bilancio, la quale prenderà in esame e riferirà alla Camera. L'opposizione voleva che l'Assemblea lo discutesse immediatamente e la deliberazione del rinvio fu oggetto di votazione per appello nominale, essendo risicato dubbio l'esito della prova.

L'on. Corbetta presentò oggi alla Camera la relazione sul bilancio di prima previsione della spesa del ministero delle finanze.

Quest'oggi (30) gli Uffici della Camera dei deputati non hanno tenuto adunanza.

La Giunta generale del bilancio nell'approvare la relazione dell'on. deputato Corbetta sul bilancio preventivo della spesa del ministero delle finanze, ha pure ammesso alla proposta del ministro di unire in un solo ruolo organico gli impiegati delle Direzione generale del Debito pubblico con quelli dell'Amministrazione centrale.

SISTEMAZIONE DEL TEVERE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, dopo cinque giorni di sedute diurnissioni, adesso, fra i vari sistemi e progetti proposti, quello da preferirsi e da mandarsi ad esecuzione per la regolazione del Tevere e per la liberazione di Roma dai pericoli delle piene di questo fiume. La deliberazione del Consiglio fu presa a trentuni alle quali una sola maggioranza di quattro voti contro uno, gli avera sabor tiato la Commissione di cinque ispettori superiori, incaricati dall'esame preliminare dei progetti e dei pareri dopo eseguiti per la soluzione della grave questione.

Le deliberazioni del Consiglio confermano i principii ed il sistema che la Commissione tecnico-scientifica del 1871 aveva al ministero dei lavori pubblici, a grandissima maggioranza, suggeriti e raccomandati.

Il sistema adunque preferito è quello della sistemazione del Tevere urbano, siccome il più proficuo ed economico, riconosciuto valevole a difendere Roma e a provvedere alla sua incolumità nelle condizioni presenti del bacino di questo fiume.

Per lo avvenire, quando per munizioni notevoli del fiume e del suo bacino e nei due corsi principali affluenti superiori fu provvedimenti, furono suggeriti i lavori che si potranno allora successivamente eseguire, come avrebbero le rotazioni delle ferrovie attorno alla città e il canale scaricatore del sovercchio delle altissime piene sulla sinistra a monte della città stessa.

I lavori per ora sono perciò semplicemente sviluppati e compiuti in un periodo sufficiente, e lo norme suggerite per il loro procedimento e per la loro condotta sono tali da ottenere sicuri e pronti effetti utili risultamenti e da assicurare col fatto della loro opportunità ed efficacia.

L'Univers pubblica un decreto del S. sato e della Camera dei deputati della repubblica dell'Equatore, non sul le de rappresentanze politiche di questa repubblica, conferisce la memoria del presidente Garcia Moreno un pubblico omaggio di eterna gratitudine » *per la repubblica, l'Equatore riconoscente, per la sua religione il 6 agosto 1875.*

— Nella città protesta contro alle espresse dal signor di Camagnac, il signor Raoul Duval si espresse nel seguenti termini, che li riportiamo dal resoconto degli *episodi*:

« Nel partito dell'appello al popolo sono in grandi maggioranza coloro, i quali hanno per la patria nutrito delle aspirazioni lun ghe e che non le sia *soddisfacciano del* lo meno puramente materiali. (*Approvazione sopra alcuni banchi di destra*)

» Non ammettendo alcun mezzo d'azione legittima della politica, che non sia quello delle leggi del loro paese, essi non possono avere altro di cui temere che il ritorno dove la Convenzione, dove il Direttorio. (*Movimento da qualche banco della destra*) »

IL CANALE DI SUEZ

Il *Times* del 27 pubblica un altro articolo sull'acquisto delle azioni del canale di Suez. Ne diamo la parte che riguarda la politica estera:

« Al primo annunzio di questo fatto vi furono certe voghe approvazioni che la Russia ed altre potenze europee, e nel modo che ora da dire intorno ad un trasferimento così notevole di proprietà e d'influenze politiche, tra le quali l'opinione dominante non vi può essere alcun motivo per questo malinteso.

» La sicurezza appartenevano al vedere egli le offerte in vendita ed esse trovarono un compratore. Egli poteva vendere a qualche altro governo europeo, e nel modo avremmo avuto alcun diritto di lagnarcene.

» Se uno dei gruppi di finanzieri francesi avesse usato diritti sulla sua proprietà, avrebbe probabilmente chiesto a più d'un governo di negoziarlo. E convenisse a da conferenze che vogliono regnare in possesso dello Stato il quale ha migliori effetti all'amministrazione ed alla custodia del Canale.

» Fu col capitale inglese che i governi europei devono pagati i dividendi della Compagnia di Suez e senza altro Stato ha la stessa grave interesse nella sicurezza e nella libertà del passaggio l'Istmo-pres. Altro assicuri, se ancora hanno, vedranno i loro interessi collegati, ma non possono credere questo di nessun dei nostri vicini.

» Possiamo attendercì a fatica osservazioni di carattere generale da qualche giornale del continente, ma non sarà necessario far altro. L'opinione generale sarà che il governo inglese ha dimostrato la sagacia propria d'un grande Stato, e fece un colpo, intorno al cui significato politico nessuno può prendere equivoco.

Il nostro paese compiè parecchi atti di energia a suo tempo, soltanto di stupore i suoi dubbi e di sorpresa i suoi favoreggiamenti. Taloni di questi atti non corporano un mutuo come, e taloni furono giustificati dalla necessità, altri dalla prudenza. Ma possiamo dire l'azione fu energica al pari che imprevista, e credimo, alfine, ma nessuno è offeso o minacciato, ha lo stesso diritto di lagnarsi. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 30. — La duchessa di Genova ed il principe suo sposo duca di Genova partirono questa mattina per Napoli.

Parigi, 29. — Le sedute del Comizio di Sens sallirono a 838, cioè ebbero un rialzo di 108 franchi sulla Borsa di sabato.

Londra, 29. — Il *Times*, parlando della compera fatta dall'Inghilter. a delle azioni del Canale di Suez, dice che le potenze non furono preventivamente avvisate di questa transazione, la quale non toccava punto i loro interessi, e soggiunge che questo silenzio da parte nostra deriva dalla nostra intenzione politica. La Francia sola potrebbe provare malcontento, ma la riflessione la dimostrerà che essa non soffre alcun danno. Le altre nazioni non hanno alcun motivo di lagnarsi.

Londra, 29. — Il *Globe*, giornale ministeriale, enumera le sole relative ai loro convocazione anticipata del Parlamento.

Berlino, 29. — L'imperatore ricevette in udienza il presidente del Sinodo, e rispondendo alle parole indirizzategli, disse che la Chiesa deve rimanere ferma sopra un giusto terreno, che ogni resterà nella stessa fede nella quale fu battezzato e che nulla ne lo potrebbe allontanare.

Soggiunse che si tratta di terminare l'opera della costituzione della Chiesa evangelica, e si augurò che il progetto relativo sia approvato.

Terminò dicendo che egli ricorrerà a brachia secolari per farli quelli che si pongono sul terreno dell'unione, ma che non perseguiterà coloro i quali non vogliono agire contrariamente alla loro coscienza.

Versailles, 29. — Sedute dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione della legge elettorale.

Sull'articolo 14 respinsonsi vari emendamenti, e quindi approvasi con 401 voti contro 200 l'articolo con una modificazione, le quale stabilisce che la necessaria una legge per cambiare le circoscrizioni elettorali.

Approvansi quindi gli articoli dal 15 fino al 16.

Copenaghen, 29. — Sedute del Parlamento. — Il ministro della finanze presenta il bilancio, dichiarando che la situazione finanziaria è buona, e che per conseguenza si spera ottenere aiuto per l'esercito e la marina saranno possibili, senza stabilire nuove imposte.

Pest, 29. — Oggi ebbe luogo una conferenza del partito liberale. Il presidente del gabinetto, Tisza, dichiarò che riprenderà domani alla Camera sull'interpellanza relativa al trattato commerciale stipulato coll'Austria. Soggiunse che il governo d'Ungheria conseguì ieri al governo d'Austria la rescissione del trattato. Il presidente espresse la ferma speranza che nell'avvenire ed un accordo coll'Austria, tanto più che il governo austro-ungherese è fare tutto il possibile per mantenere la dogana comune, ed agli patti consigliò di non fare l'assistenza sulla restituzione del dazio di consumo.

La conferenza decise di prendere atto della risposta del governo sull'interpellanza.

Gibilterra, 29. — Il postale *Europa*, partito da Southampton il 27, partito colla valigia della Piata per Genova.

Versailles, 29. — L'Assemblea nazionale respinse con 373 voti contro 330 l'emendamento Parry del centro destro, che proponeva di accordare all'Algeria sei deputati.

Parigi, 29. — Una circolare di Lesseps ricorda che, secondo dalle antiche azioni delle azioni del Canale di Suez, una parte importante delle medesime fu riservata all'Inghilterra, la quale non potè sottoscrivere al la costituzione il Canale. Oggi l'Inghilterra accetta la parte che le fu lealmente riservata, e su tutti sarà contrata a rinunziare all'utilità che alle azioni inerenti dagli antichi fondatori. Lesseps considera come un lieto avvenimento la potente solidarietà che sta per prodursi fra i capitalisti francesi ed inglesi per l'esercizio permanente industriale, e necessariamente pacifico, del Canale.

Bukarest, 29. — La Camera dei deputati elesse unanimità il principe Demetrio Ghika a suo presidente. Anche gli ex-vice-presidenti furono rieletti. Tutto l'ufficio della presidenza è ricomposto di liberali.

Londra, 30. — Un comunicato ufficioso annunzia che il sig. Cave, tesoriere generale, andrà in Egitto con una missione speciale.

Il *Daily News* ha da Nuova York, in data del 29 :

« Tutte le navi da guerra che trovansi nelle acque della Nuova Orleans ricevettero l'ordine di recarsi a Norfolk. Regna una grande attività negli arsenali della marina. Dicesi che il governo noleggierà parecchie navi di trasporto, ma nulla si sa di positivo. »

Pietroburgo, 30. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della notizia del *Times* che le trattative austro-russe per la riforma della Turchia sarebbero fallite, li osservare che la quistione d'Oriente riguarda prima di tutto l'Europa intiera, la quale è la sola competente a calmare e risolvere una crisi in Oriente.

Il giornale *Golos* dice che l'Austria e la Russia sono intervenute più di tutti ad intendersi fra loro e coll'Europa sulla via da seguire, e dimostra che, qualunque sia la decisione, essa non sarà il risultato di una ripresa, ma di un accordo generale.

Costantinopoli, 29. — L'ex-vizir Rapid pascià è morto.

Assicurasi che Mithad pascià, ministro della giustizia, abbia dato le sue dimissioni.

CORSO DI COMPENSO

ROMA	29	30
Rendita italiana	76 85	76 95
Fondiario p.ni	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
Prestito Ballouski	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 p.	—	—
Fondiario di Roma	—	—
Cred. Fond. S. Spirito	—	—
Cartelle sul Tesoro 5 p.	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Banca Generale	470	470 50
Credito mobiliare	—	—
Banca Industriale	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca industr. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 6 °/o	—	—
Obbligazioni ferrovie	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Azioni ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 °/o (oro)	—	—
Società Reali Napoli	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	501 50
Società Acqua Marcia	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—

BORSA DI ROMA

30 novembre 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La chiusura della Borsa di Roma di ieri e di ieri non infirì sfavorevolmente sul nostro mercato stante l'assenza del Consolidato inglese, e la Rendita si mosse nella sera tra 76 85 e 76 40 per liquidazione con 20 centesimi di differenza in più per fine prossimo.

Stamane dopo aver aperto a 76 40, si discorse a 76 30, ma appunto tentarsi la vendita di alcune partite che erano rimaste da liquidare si ripresse a 76 37 1/2 ai qual prezzo si terminarono le buone disposizioni, che lasciano sperare pur quello stesso al favore contrattazione 76 60 circa.

La Generali si aggiravano tal 475 circa per contrattazioni.

In lieve rialzo le Azioni del gas pagate 502.

Il Tevere 50 nominale.

Più deboli i cambi.

Francia 3gm 107 60.

Londra 3gm 27 08.

Molto richieste l'ore prezzi fatti 21 73, 21 80.

(Ore 3 1/2 pom.)

La Rendita ebbe stamane a 76 33 1/2 e lettera a 76 30 fine prossimo, ma affari assolutamente nulli.

I Tevere 25 80 nominale.

FIRENZE	29	30
Rendita Italiana 5 °/o	76 30 a	76 70 a
Rendita d'oro	81 70 a	81 70 a
Londra 3 mesi	27 16 a	27 16 a
Francia a vista	107 50 a	107 50 a
Imprestito Nazionale	53 25	53 —
Azioni Tabacchi	900 — a	898 — a
Az. Banca Naz. (nuove)	1940 — a	1963 — a
Banca Naz. Toscana	795 — a	800 — a
Obbligazioni dette	—	324 —
Banca Toscana	1040 —	1040 —
Credito mobiliare	633 1/2 fin	644 —
Banca Generale	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Stabile	—	—

PARIGI (ore 3 1/2 pom.)	29	30
Rendita francese 3 °/o	66 30	66 65
Rendita italiana 5 °/o	70 10	70 05
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 °/o	71 50	71 75
Ferr. Romane	—	—
Ferr. Lombardo-Venete	—	236 —
Obbligazioni Romane	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	—	213 —
Obbligazioni romane, antiche	—	69 —
Obbligazioni Lombarde	—	230 —
Obbligazioni Meridionali	—	173 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 22	25 23
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8

VIENNA	27	29
Mobiliare	194 —	195 —
Lombarde	105 80	106 20
Austro-Anglo-Austriache	105 80	106 20
Austriache	389 —	392 —
Banca Nazionale	842 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 10	9 10 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 05	45 35
Cambio sull'Italia	44 65	44 85
Rendita Austriaca	72 40	72 45
Ducati	5 31	5 31
Union-Bank	76 —	76 50

BERLINO	27	27
Austriache	511 —	512 —
Lombarde	189 80	190 —
Mobiliare	127 50	127 50
Meridionali	71 40	71 30
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	29	27
Consolidati inglesi	—	—
Rendita it.	71 7/8 a —	71 7/8 a —
Turco	13 3/4 a 13 7/8	13 7/8 a —
Spagnuolo	18 — a —	18 3/8 a 18 1/2
Egizi (1885)	— a —	— a —
Egizi (1873)	— a —	— a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO CUPERSANI, *Gerente*.

RACCOMANDIAMO

i giornali illustrati che sono annessi a ottimo dello Stabilimento F. Gartini. Sono i migliori, i più diffusi e i più economici.

Il Mosaico (Due edizioni per famiglia). Una sola edizione di lusso, anno I. It. 20 annui L. 30.

Il Corriere delle mode (Due edizioni). Esce due volte al mese. It. 10 annui. — Estero, L. 20. — Settimanale di gran lusso. L. 30.

Spedire lettere e vaglia allo Stabilimento F. Gartini, Via Condotti, 17. Dietro richiesta si spediscono programmi dettagliati.

Gabinetto del Ministro di Pesca di Genova, fiancato dal 2 Dicembre 1872 Nel Lotto terno, 300 pitture per L. 106,575 *l'Adorazione dei Magi*, del Carabbio; *Il San Girolamo in Grandone*, del Pintoricchio; il *San Giacomo apostolo*, del Giorgione; le *Nozze di Cassano*, di Gandolfi Schiavoni ed una intera *galleria*, del di lui figlio Leandro; il *Mosè* che si crede del Michael cellaro pittore domenico, e due bellissime tele di Gherardi della Rosa.

Il Tevere

COMPAGNIA ITALIANA PER LAVORI

IN ROMA

PROGRAMMA

Sorge in Roma la Società Anonima *Il. TEVERE* senza programmi pomposi. Sorge con criteri pratici, con esperte persone, coll'opportunità del momento, coll'evidenza del risultato. Prescinde quindi dagli artifici usati per far favore alle *case* nuove. Si annuncia soltanto, perchè il suo carattere di Società anonima, le ne impone il dovere; ma per tutto il resto si rimette al senno pratico del paese reso più acuto dalle esperienze passate.

Ecco in brevi parole quali sono i mezzi che i promotori della Società s. sono assicurati; quale lo scopo che si propongono; quali i benefici che si fanno certi di conseguire.

Due fatti avvennero in Roma: un notevole rialzo nel prezzo dei terreni attigui alla città per reazione naturale dopo i primi entusiasmi; e il progetto dei lavori del Tevere poi quali fu già votata una legge.

I Promotori riuniron questi due fatti in un solo criterio, e ne trassero una pratica idea.

Acquistarono per il decimo di quel prezzo che avrebbero avuto due o tre anni fa, 300 e più mila metri quadrati di terreno nei prati e loro adiacenze al di là del Tevere, con relativi annessi e fabbricati della maggiore importanza, in una posizione che ha un vero primato di salubrità e di bellezza; e acquistarono pure il diritto di estrazione fino al Luglio 1882 delle cave di tufo e di pozzolana, che a brevi distanze da quei terreni hanno la lunghezza di sette chilometri dai due lati del Tevere.

Disponendo di questi mezzi i Promotori si propongono di utilizzarli in tutti quei modi che saranno del caso; ma principalmente nella costruzione di *Case Economiche* per gli operai e per le famiglie meno agiate, e nella fornitura dei materiali che dai lavori del Tevere sarà disponibile.

Quanto alle *Case Economiche*, la Compagnia con terreni che hanno tutti un suolo di fondazione a lieve profondità (mentre nello alire località occorrono in media 18 metri di profondità). è in grado di costruirle al massimo buon mercato, perchè padrona di tutto ciò che è necessario allo scopo, meno il legno ed il ferro. Ai prezzi attuali delle altre località, dove il terreno costa L. 20 fino a 50 al metro quadrato, il tufo e la pozzolana L. 5 il metro cubo, e i mattoni L. 30 al migliaio, la società del Tevere sarebbe in grado di costruire le Case Operaie colle sole spesa di L. 500 per ogni stanza: ma siccom'essa può impiegare a tal uopo i propri acquistato ha fornaci, scavi e materie interiore, si comprenderà facilmente il guadagno relativo che le viene assicurato in doppia maniera; cioè mediante il risparmio nella loro costruzione, e mediante il lucro derivante dai materiali delle proprie cave che rimane sempre notevole anche somministrandoli col ribasso indicato.

E ciò dal lato suo proprio. Ma rispetto a quello degli operai, la Società per guadagnando onestamente sarà per essi una vera provvidenza, poichè li libererà da allegati cosiosi che assorbono il loro guadagno e darà loro invece abitazioni comode, salubri, pigioni mitissime, nella possibilità che se ne rendano padroni poco per volta.

Per comprendere poi quanto sarà vantaggiosa alla Società la fornitura pei materiali dei lavori del Tevere (ai quali essa potrà prendere parte diretta). basta osservare che il materiale da costruzione si trova nelle cave sonerali in quantità inesauribile; che nei sette anni della durata della concessione esso potrà venire accumulato in enormi quantità; che esso offre all'acquirente una doppia economia, quella del trasporto colle barche in luogo dei carri lungo la corrente del fiume e quella del prezzo di L. 3 al metro cubo, al quale la Società lo può vendere, mentre il prezzo comune è di L. 5, doppia economia che assicura alla Società una clientela indefettibile; e che ciò non ostante anche vendendolo a L. 3, più della metà di questo prezzo costituisce per la Società un lucro netto da ogni spesa.

Svolgendosi più su larga base l'edificazione delle Case Operaie, e i lavori del Tevere prendendo lo sviluppo che è nel pubblico voto, è evidente che buona parte dei terreni sociali diventerebbe fabbricativa, e in questo caso è per certo che il guadagno salirebbe a proporzioni elevatissime, delle quali possono dare un'idea quelle 35 lire al metro quadrato che in media sono il prezzo dei terreni fabbricativi di altre località, quantunque si trovino in una sibrazione non paragonabile con quella dei terreni sociali. Ne crediamo di esagerare se diciamo che in questo caso i possessori delle Azioni Sociali veder potrebbero aumentato di dieci e forse di venti volte il proprio capitale; basta ricordare il fatto recente avvenuto per alcune località nei dintorni di Roma dove i terreni furono acquistati per una o due lire al metro quadrato e rivenduti 30, 40 e perfino 50 lire in breve volger di tempo.

Questi sono i fondamenti economici della nuova Società. Nulla vi ha in essi di problematico e di dubbioso; ma tutto vi è semplice, facile, pratico, di effetto pronto. e di benefico sicuro.

Ma ciò che principalmente le assicura prospera vita, è il suo nascere a tempo; il suo nascere cioè quando il bisogno sentito delle *Case Operaie* che mancano a Roma, è divenuto irresistibile per le condizioni presenti della Capitale del Regno, e quando sono prossimi i lavori del Tevere col concorso dei pubblici poteri.

La nuova Società è dunque l'espressione dei bisogni presenti, e ha quindi tanta fortuna da rendere il proprio possesore individuale dall'utilità generale.

In questo stato di cose i Promotori della Società sono sicuri che il capitale non potrà farle difetto nè in Italia nè fuori. Essi ottennero già il plauso degli uomini i più competenti in simile materia, e vanno orgogliosi delle lodi del Generale Garibaldi il quale diresse loro la lettera che segue:

Ai Promotori della Società Anonima IL TEVERE.

Promuovendo la nuova Società, vi proponete la costruzione di case operaie. — Nulla di più umanitario. Vi proponete inoltre di condivvare i lavori del Tevere, che spingo io stesso con tutta la forza. — Nulla di più opportuno.

Vi approvo quindi, vi lodo; vi assicuro le simpatie della Società Operaie, e vi auguro la cooperazione efficace di tutti gli uomini pratici.

Un saluto dal

Vostro
G. GARIBALDI

Roma, li 29 Ottobre 1875.

Ciò che maggiormente importa si è che il Capitale degli Azionisti sia bene amministrato. A questo fine i Soci convenuti in Assemblea generale provvederanno da sè; ma intanto i promotori dal canto loro hanno già posta nello Statuto la prescrizione notevole che limita all'uno per cento del capitale sociale la spesa dell'amministrazione ordinaria e che il denaro versato dagli Azionisti debba essere depositato ad una delle Banche designate dalla legge. (*Vedi Art. 8 e 27 dello Statuto Sociale*) come è prescritto dalle Circolari del Ministero di industria, agricoltura e commercio.

Dopo ciò, non rimane che annunciare:

Che la compagnia **Il Tevere** si costituisce col capitale di L. **10,000,000** suddiviso in **20,000** Azioni di L. **500** a forma dello Statuto Sociale;

Che N. **2000** Azioni sono state già collocate ed interamente pagate come è prescritto dall'Art. 6 dello Statuto;

Che per le rimanenti la sottoscrizione è aperta, *In* ROMA *presso la Sede della Società in Via della Croce Nova, 56, ed in tutte il Regno presso gli incaricati a tal uopo destinati dalla mestessa; dove è ostensibile lo Statuto Sociale;*

Che i versamenti si dovranno effettuare per i primi tre decimi, cioè L. **150** all'atto della sottoscrizione, allo scopo di uniformarsi alla legge ed ottenere senza dilazioni l'approvazione governativa; ed i successivi Versamenti saranno pagati a richiesta del Consiglio, ma alle epoche e nei modi che verranno stabiliti dagli Azionisti riuniti in Assemblea Generale. (I certificati emettanzi di tutti i versamenti potranno essere quotati alla Borsa).

— La prima Adunanza Generale degli Azionisti sarà convocata entro il prossimo Dicembre per uniformarsi a quanto è prescritto dal Codice di Commercio e per nominare il Consiglio di Amministrazione.

I PROMOTORI

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 1, 2 e 3 Dicembre:
In Roma, presso la Sede della Società, via della Croce 56, e presso Adamo Colonna al Corso, palazzo Bonacorsi, 219.

Stabilito ufficialmente pel
15 Dicembre a. c.
la prima estrazione del Prestito **assicurato e garantito** dal cav. Governo. Le obbligazioni sono **92,500** massive i premi che devono estrarsi nelle prime 7 estrazioni sono **83,760** dell'importo totale di

7 MILIONI 663.680 marchi tedeschi

Il primo premio è di **375,000** marchi in oro!

Ci sono altri premi di marchi

250,000	40,000	10,000
150,000	30,000	5 di 15,000
75,000	3 di 20,000	5 di 12,000
60,000	24,000	10 10,000
50,000	2 di 30,000	ecc., ecc.

Contro lievi rate di it. Lire 1 1/2 per una obbligazione e 3 3/4 per una mezza li spedisce in casa tenente **A. Goldfarb di Amburgo.** Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscesi i listini dei Numeri estratti, il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle estrazioni.

TRATTATO delle PANDETTE
di C. L. ARNDTS
Versione italiana con copiose note e confronti sul Codice civile del Regno d'Italia, del comm. **Fr. Filippo Serafini** (Volumi tre)
La suddetta opera si spedisce franca di porto verso l'invio di lire 27 al prof. *Filippo Serafini* in Pisa.
Gli associati all'*Archivio Giuridico* possono avere l'opera per lire 20.

CHI DESIDERA Per acquisto di PASTICCI della vecchia CASA HENRY di STRASBURGO (Alsazia-Germania) (fondata nell'anno 1809). I cui eccellenti prodotti sono da tanto tempo conosciutissimi in Italia, deve rivolgersi esclusivamente alla sola MARCA: La HENRY, unico proprietario e successore della Ditta HENRY.

Badare di non lasciarsi trarre in inganno da Ditte consimili, che hanno buona stima relazione colla vecchia Casa Henry.

LUCIDO
per stirare la biancheria

Impediscono che l'amido si attacchi e da un lucido perfetto alla biancheria senza nessuno si insevia.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito presso la Ditta **Paperio** Franco-Italiano C. Pinsi e C., via Panzani, 38, — Roma, L. Corti, piazza Crocifori, 41, F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Pel Capo d'Anno!!

25 BIGLIETTI DA VISITA L. 5
CON FOTOGRAFIA
50 Copie L. **8** — **100** Copie L. **12**
Nuova Macchina riproduttrice — Rassomiglianza garantita

Molte Auguri di Felicità

Chiunque invierà il suo nome, cognome, titolo, ecc., unendovi il suo ritratto fotografico, riceverà un numero come sopra descritto di eleganti biglietti da Visita con fotografia conforme al presente modello. — La copia che avrà servito alla riproduzione verrà restituita. — Indicare se nel biglietto si desidera impresso il nome oppure gli auguri.

Invio di un campione gratis e franco a chi ne fa domanda

IL PIÙ BEL REGALO che far si possa con poca spesa.
100 FOGLI DA LETTERE E **100** BUSTE
relative timbrate a rovescio ed in rilievo con **elegantissimo monogramma** di due iniziali intrecciate a colori anche assortiti, oro, argento, rosso, blu, verde, ecc. *e note LIRE 8.* Desiderando il suddetto monogramma in più lettere o con qualunque cornice, aggiungere **L. 2.**

Finissimo lavoro d'incisione — Esattezza qualità di carta.

---

100 ELEGANTI BIGLIETTI DA VISITA IN LITOGRAFIA **2.50**
con carattere inglese (che sono i migliori e *soli convenienti* per le persone distinte) si eseguiscono per Lire
Per ogni linea o cornice la più aggiungere **LIRE 2** per ogni stanza **LIRE 1, 50**
Si spedisce *gratis*, a chi ne fa richiesta, il campionario dei caratteri.

Avvertenza. Lo spedizioni si eseguiscono franche di porto nel Regno, non se ne garantisce però il recapito se all'importo non si aggiungano cent. **30** per raccomandazione.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a **CARLO PANETTI**, presso l'Agenzia A. Taboga, via Pre fatti, 42, p. p. Roma.

FOSFATO DI FERRO
di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. e i pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, e l'anemia, le convalescenze difficile, le pretie bianche e l'irregolarità di mestruazione, e l'età critica nelle Donne, le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti e linfatici e sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenze della sanità, e Richiamato negli Ospedali e delle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non anneriica i denti.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agente Generale della Casa *Giraudet e C.* **G. Alfieri**, Napoli, Strada di Chiaia, 194.

Un solido letto di ferro con pagliericcio e molla per L. **22.**
—o—

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **45.**
—o—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO di ferro ad una piazza verniciato a fuoco e forma, con fondo di legno e pagliericcio a molla per L. 62 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stufe per materassi. Laboratorio di materassi e pagliericci.**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

UN MAGNIFICO
SERVIZIO DA TAVOLA
tutto in cristallo di Boemia

NON SI TEME LA **CONCORRENZA**
Acquistando il servizio di cristallo prima della fine dell'anno corrente si invia **GRATIS** un SERVIZIO DA LIQUORI PER SEI PERSONE.

composto di 12 bicchieri da **acqua**, 12 bicchieri da **vino**, 12 bicchieri da **fine champagne**, 1 bottiglia da **acqua**, 2 bottiglie da **vino**, 1 **vinaigrier**, 2 **salieri** e 2 **portaceti**. Si spedisce franco di porto e d'imballo con garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a **Tomaso Mauro, via Mazzo, vicino a piazza Castello, Torino.**

DAL LIBRAIO PARAVIA
ROMA — TORINO — FIRENZE — MILANO

Nuove pubblicazioni scolastiche di **G. Lorini**
Nozioni di Meccanica, Astronomia e Chimica ad uso delle scuole tecniche e magistrali e degli istituti civili, quinta edizione L. 2. — **Compendio** di fisica ad uso delle scuole tecniche, magistrali e degli istituti civili, quinta edizione L. 2. — **Compendio** di fisica ad uso delle scuole tecniche, magistrali e degli istituti civili, quinta edizione L. 2. — **Trigonometria** rettilinea e sf. rica, 6ª edizione non esiste, 1875. L. 2 00.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel Codice ufficiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un farmaco) approvati per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, i **catarri bronchiali** e contro le **malattie di petto.**

NOTA BENE. Ciascun annualato dovrà cotigare sull'etichetta il nome e la firma rassicurativi **Berthé**, avendo i signori detti, Chevallier, Rivoli e O. Henry, professori membri dell'Accademia di medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Depositari esclusivi per l'Italia **Vivani e Sessi**, Milano, Galleria Passo, 3, e vendita in tutte le primarie farmacie. 20120

PILLOLE Antigonorroiche, del professore **P. C. D. POSTA**, accettate nel 1851 nei Stiticoncili di Berlino. — Unico infallibile contro le Gonorree, Lonorrea, ecc.

Vengono usate negli ospedali reuniti sendo durante la storia infiammatorio, usandovi dei bagni locali colla loro relative istruzioni, senza la nostra cronica o gonorrea militare, portandosi l'uso a più dosi; e sono gli di effetto contro i reni delle gonorree, cosa restringimenti uterali; trasuose vescicale, lagorgo convoridario alla vescica.

Contro vaglia postale di L. 2 6 si spediscono franche al domicilio le *Pillole Antigonorroiche*. Deposito in Roma presso l'Agenzia di pubblicità Taboga, piazza dei Perfetti, 42, piano primo.

SERVIZIO DA TAVOLA
in cristallo di Boemia
per 12 persone
PER LIRE **18 50.**

N. 12 bicchieri per acqua
» 12 » per vino comune.
» 12 » per liscio
» 4 Bottiglie per vino
» 2 » per acqua
» 1 Posta olio e aceto completo
» 2 saliere
» 2 Porta stecchini
» 1 Cesto per imballaggio.

Chiefrando Varigliè
Galleria Natta, Torino

Si spediscono franco alla stazione in Torino, mediante vaglia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da Giacomo Chiesa.

Premiata, dip. dall'Alber
VICHY Proprietà dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Boulev. Montmartre, 23.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, col sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.
Sali di Vichy per bagni. Un estratto per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.
Per evitare contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del
Entrepôt delle Stato francese
I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale* in Genova, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Croce di Paul Cuffrai Farmacie Marignani ed Odenti. (3)

ULTIMI GIORNI
della liquidazione degli
OROLOGI, PENDOLE E MOBILIO DI NEGOZIO
della ceresia ditta
GHANAGLIA, FERRETTI e C.
In piazza della Minerva, N. 40
col maggior ribasso
del 15 per cento sul prezzo di costo

Schostal e Bierlin fabbricanti biancheria, via del Corso, N. 161, Vendon 7

Una Lira

un'elegante cravattata di tale fan per signora. Opuscoli descrittivi si spediscono *gratis e franchi.*